

**L'OPERAZIONE** La banca sottoscrive l'accordo per rilevare l'8,3% (e può salire al 9,9%) della società cui fa riferimento BorsadelCredito.it

## Valsabbina entra in Business Innovation Lab

Ulteriore forza per la sfida nei finanziamenti fintech Bianchetti: «Sempre attenti all'evoluzione del mercato»

●● Banca Valsabbina rafforza ulteriormente la sfida. La popolare, presieduta da Renato Barbieri, ha siglato un accordo finalizzato all'acquisizione di una quota pari a circa l'8,3% di Business Innovation Lab, società cui fa riferimento la piattaforma fintech BorsadelCredito.it. L'articolata operazione, subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive, prevede in

una prima fase l'acquisto delle quote sul mercato secondario; inoltre, contempla l'assegnazione a Valsabbina di warrant convertibili - al raggiungimento di obiettivi commerciali - in ulteriori azioni fino al raggiungimento di una partecipazione complessiva al massimo del 9,9%.

BorsadelCredito.it è una fintech italiana nata nel 2013 per supportare le Pmi nell'accesso al credito. Grazie ad una tecnologia proprietaria, altamente innovativa e paperless, oggi è un marketplace lending che offre finanziamenti in pochi giorni. È il pri-

mo operatore italiano di peer to peer lending per le Pmi, in particolare è una scale up innovativa con sede a Milano e gestita da un gruppo societario, la cui holding è Business Innovation Lab Spa.

La Valsabbina - Tonino Fornari è il direttore generale, Marco Bonetti il condirettore generale - particolarmente attiva nelle operazioni di finanza innovativa, collabora da alcuni anni con la fintech specializzata nel credito digitale alle imprese. Sono state strutturate due importanti operazioni di cartolarizzazione di finanziamenti - erogati

tramite la piattaforma e «assicurati» dal Fondo Centrale di Garanzia - per complessivi 300 mln di euro, destinati a sostenere le imprese italiane nell'ambito della crisi pandemica.

«BorsadelCredito.it è un nostro partner e, come la banca, si rivolge alle Pmi Italiane - sottolinea Hermese Bianchetti, responsabile Divisione Business della Valsabbina -. Negli ultimi mesi abbiamo approfondito la possibilità di rafforzare il rapporto e raggiunto un'importante intesa strategica. Dobbiamo continuare a sostenere le imprese,

in particolare nell'ambito dell'attuale complicato contesto, ma al contempo vogliamo proseguire nell'efficientamento e nella modernizzazione del business. L'accordo raggiunto ci permette quindi di perfezionare ulteriormente la delineata "Strategia Fintech" della Banca, diversificando gli investimenti, sfruttando i progressi dell'innovazione tecnologica e seguendo l'evoluzione del mercato».

Con questo accordo «prosegue e si consolida la collaborazione di BorsadelCredito.it con Banca Valsabbina, che ha portato in passato nume-



Hermes Bianchetti (Valsabbina)

rose risorse alle imprese grazie al canale rapido e innovativo del fintech - dice Ivan Pellegrini, amministratore delegato di BorsadelCredito.it -. Siamo lieti di avere al nostro fianco in questa operazione un partner come Banca Valsabbina, in quanto crediamo che la strada della cooperazione sia la via maestra per portare reale innovazione nel mondo della finanza e avvicinarlo alle esigenze dell'economia reale».

Banca Valsabbina è stata assistita per i profili legali dell'operazione dallo Studio ALMA, nella persona dei soci Marco Zechini e Luca Benvenuto, nonché dell'associato Sergio Visalli, e BorsadelCredito.it nella persona di Roberto Nigro (socio).

● RIPRODUZIONE RISERVATA

**BILANCI 2020** Il gruppo di Concesio archivia lo scorso esercizio nel complesso positivo e punta traguardi ambiziosi

## Metal Work in accelerazione «Nel 2021 un fatturato record»

Ricavi previsti oltre i 200 milioni Sfida in Spagna, con una quota in un'azienda complementare Obiettivo su possibili acquisizioni

Manuel Venturi

●● Un 2020 con una leggera flessione dei ricavi (causa l'emergenza Covid), ma con un miglioramento della marginalità, un 2021 partito con il botto che fa presagire l'obiettivo dei 260 milioni di ricavi un anno prima di quanto previsto dal piano industriale al 2025.

Il gruppo che fa riferimento alla Metal Work spa (certificata Elite), con quartier generale a Concesio e specializzato nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti per automazione e pneumatica, con competenze anche nella mecatronica, archivia lo scorso esercizio con ricavi a 177 milioni di euro, in contrazione del 7,3% rispetto ai 190,9 mln di euro dell'anno precedente, ma l'ebitda è in miglioramento, sia in termini assoluti (26,74 mln rispetto ai 26,13 mln del 2019) che in percentuale (il 15,1% del volume d'affari contro il 13,7% di dodici mesi prima), mentre il patrimonio netto è in crescita a 110 mln di euro. Il conto economico evidenzia profitti a 8,6 milioni di euro (10,07 mln di euro alla fine del 2019).

Il 2021 sarà un anno record, dopo un avvio in accelerazione, con un fatturato già previsto oltre quota 200 milioni di euro e un ebitda in crescita. Risultati e prospettive del Gruppo che fa capo alla Metal Work spa, la cui Cda è presieduta da Donata Dell'Anna (la moglie del fondatore Erminio Bonatti; Riccardo Cavagna è il vice presidente), sono stati illustrati dai tre amministratori delegati Giampietro Gamba (con delega a operation e fabbrica), Daniele Marconi (commerciale, strategie e marke-

ting) e Valentino Pellenghi (finanza). Un caso di governance quasi unico in Italia, con una netta separazione tra proprietà e gestione manageriale, nel solco della strada tracciata da Bonatti, scomparso nel novembre 2017, con «l'azienda gestita come una famiglia, in cui si respira un grande senso di appartenenza», come rimarcato dai tre amministratori delegati. Il gruppo oggi vanta più di cinquanta società controllate dalla spa, con più di 1.200 dipendenti di cui circa 550 nel quartier generale valtrumpino.

La volontà è di non fermarsi. «Abbiamo continuato a investire molto, sia nei processi produttivi che nell'organizzazione - ha detto Marconi -. L'acquisizione nei pressi di Chicago della American Cylinder si è rivelata vincente: nel 2021 riprenderemo il monitoraggio dei mercati, per valutare possibili nuove acquisizioni nel nostro segmento di competenza». In programma l'ingresso nel capitale di una società spagnola (con sede in Catalogna e con una produzione complementare alla gamma offerta da Metal Work), dapprima con una quota di minoranza e poi con il diritto ad acquisire la maggioranza nei prossimi anni. «Siamo molto vicini alla chiusura dell'operazione», ha spiegato Marconi.

I risultati del gruppo Metal Work sono spinti anche dagli investimenti: nell'ultimo triennio lo sforzo è stato pari a 46 milioni di euro (di cui 7 milioni nel 2020; quest'anno nel 2021 sono previsti altri per almeno 12 milioni), per immobili produttivi, macchinari e innovazioni di processo e di prodotto, rese necessarie anche a causa dell'aumento del costo delle materie prime e della loro difficile reperibilità. «Nel primo semestre abbiamo avuto un'impennata



Giampietro Gamba, Daniele Marconi e Valentino Pellenghi sono alla guida del gruppo Metal Work di Concesio



Una veduta dall'alto del nuovo insediamento realizzato da Metal Work

media della produzione del 20%, con punte del 35% a giugno e con un trend che sta proseguendo anche a luglio - ha precisato Gamba -. Abbiamo saturato tutte le linee produttive e implementato anche gli orari, grazie ad un grande sforzo organizzativo e del personale». Da agosto sarà operativo sarà operativa a Concesio - vicino alla nuova struttura logistica automatizzata e all'avanguardia - un nuovo immobile su due piani per lo stampaggio plastico, liberando così spazi nella sede centrale. Nella zona industriale della città, invece, è stato rilevato un capannone a supporto della Metal Work Service di Brescia.

Tracciando un bilancio degli ultimi tre anni, Pellenghi ha evidenziato che «l'indebitamento è stato ridotto di 12 milioni di euro a livello consolidato, abbiamo registrato utili netti per 30 milioni e distribuito dividendi per 12,5

milioni aumentando le assunzioni. Siamo orgogliosi portare avanti il progetto di gestione industriale di Bonatti, di cui sentiamo l'eredità morale e che dimostriamo con il legame al territorio». Un sostegno che si è manifestato nella donazione di 100 mila euro, tramite la Fondazione Erminio Bonatti, agli Spedali Civili nel marzo 2020, si concretizzerà anche nella rotonda con una maxi effigie di Papa Paolo VI in località Levata a Concesio, oltre che con la possibile intitolazione della scuola di San Vigilio al fondatore del gruppo: è stato raggiunto un accordo (al momento verbale) con il Comune di Concesio. «Il gruppo è solido e guarda con ottimismo al futuro», hanno concluso Gamba, Marconi e Pellenghi, anche se non manca qualche preoccupazione per l'impatto Covid in alcuni Paesi, come Sudafrica, India e Brasile. ●

● RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CONGIUNTURALE** Secondo trimestre 2021

## Pmi, la ripartenza è generalizzata Restano incognite

Vendite, ordini e occupazione ok «Preoccupano le materie prime»

●● Fatturati e ordini in crescita, nessun allarme sul fronte del lavoro, preoccupazione per il costo e la dinamica delle materie prime. A evidenziarlo è l'analisi congiunturale, realizzata dal Centro studi Apindustria Confapi Brescia, che si concentra su un campione di cento imprese (al 70% manifatturiere) e si sviluppa dal confronto dei dati del secondo trimestre di quest'anno rispetto al precedente. I principali indicatori congiunturali consolidano i segnali già registrati tra gennaio e marzo. Nel periodo aprile-giugno il 78% delle aziende segnala un volume d'affari in aumento, come pure la produzione (74%) e le commesse (73 per cento) soprattutto in Italia.

Rassicuranti i dati relativi all'occupazione: un quarto delle Pmi registra un incremento, un altro 70% circa la mantiene stabile e solo il 4% osserva una riduzione. Con riferimento agli investimenti, il 27% delle società riscontra un incremento, mentre per il 70% sono stabili. Complici i dati di congiuntura, migliora ancora il clima di fiducia delle ditte: per i prossimi sei mesi il 36% del campione si aspetta variazioni «positive o molto positive» (era il 28% nella precedente rilevazione). Il 18% delle imprese ha aspettative negative (30% nello scorso semestre). Nonostante le aspettative sulla ripresa - confortate dai dati e dalle tendenze macroeconomiche che vedono una ripartenza ancora più spinta nei prossimi mesi - a preoccupare le imprese bresciane oggi sono soprattutto i costi di produzione, in particolare la componente materie prime. Un dato, questo, di cui era già evidenziato l'andamento straordinario nel trimestre precedente e che negli ultimi tre mesi si è aggravato: per sette Pmi su dieci i rialzi di prezzo delle materie base sono «significativi». La dinamica dei valori (e della disponibilità) dei materiali, genera crescente preoccupazione:



Pierluigi Cordua (Apindustria)

un'azienda su dieci ha già dovuto interrompere l'attività a causa di forniture discontinue, 3 su dieci sono quelle che esprimono timori per il futuro. Poche le realtà (poco più di una su dieci) che si attendono miglioramenti su tale fronte.

«I dati confermano che la ripresa è ormai generalizzata, a parte il settore tessile che continua invece a stentare - sottolinea il presidente di Apindustria Confapi Brescia Pierluigi Cordua -. Il rimbalzo lo stiamo vedendo finalmente anche nel settore Horeca e mi sembra ci sia una buona tenuta anche sul fronte occupazione. L'aspettativa è positiva anche per il futuro, sapendo che formazione e politiche attive saranno fondamentali per riqualificare e per avere personale specializzato». Continuano invece a essere preoccupanti «le prospettive sul fronte materie prime ed energia - aggiunge il leader dell'organizzazione di via Lippi -. L'auspicio è che la politica si attivi nelle opportune sedi, Bruxelles in primo luogo, per fare in modo che vengano tutelati gli interessi delle filiere nel loro insieme e non solo gli interessi di pochi grandi produttori. Ricordo che le piccole e medie imprese costituiscono, in Italia e non solo, l'ossatura del sistema produttivo».

● RIPRODUZIONE RISERVATA